

adhaesit nobis de civitate vestra, extergimus in vos: tamen hoc scitote quia appropinquavit regnum Dei. <sup>12</sup>Dico vobis, quia Sodomis in die illa remissius erit, quam illi civitati.

<sup>13</sup>Vae tibi Corozain, vae tibi Bethsaida: quia si in Tyro, et Sidone factae fuissent virtutes, quae factae sunt in vobis, olim in cilicio, et cinere sedentes poeniterent. <sup>14</sup>Verumtamen Tyro, et Sidoni remissius erit in iudicio, quam vobis. <sup>15</sup>Et tu Capharnaum usque ad caelum exaltata, usque ad infernum demergeris. <sup>16</sup>Qui vos audit, me audit: et qui vos spernit, me spernit. Qui autem me spernit, spernit eum, qui misit me.

<sup>17</sup>Reversi sunt autem septuaginta duo cum gaudio dicentes: Domine, etiam daemonia subiciuntur nobis in nomine tuo. <sup>18</sup>Et ait illis: Videbam satanam sicut fulgur de caelo cadentem. <sup>19</sup>Ecce dedi vobis potestatem calcandi supra serpentes, et scorpiones, et super omnem virtutem inimici: et nihil vobis nocebit. <sup>20</sup>Verumtamen in hoc nolite gaudere, quia spiritus vobis subiciuntur: gaudete autem, quod nomina vestra scripta sunt in caelis.

<sup>21</sup>In ipsa hora exultavit Spiritu sancto,

polvere, che ci si era attaccata, della vostra città: con tutto questo sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>12</sup>Vi dico, che men dura sarà in quel giorno la condizione di Sodoma, che di quella città.

<sup>13</sup>Guai a te, o Corozain, guai a te, o Bethsaida: perchè se in Tiro e in Sidone fossero stati fatti i prodigi che sono stati fatti presso di voi, di già farebbero penitenza coperte di cilizio, e giacendo su la cenere. <sup>14</sup>Ma con minor severità saran trattate nel giudizio Tiro e Sidone, che voi. <sup>15</sup>E tu, Cafarnao, esaltata fino al cielo, sarai depressa fino all'inferno. <sup>16</sup>Chi ascolta voi, ascolta me: e chi disprezza voi, disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato.

<sup>17</sup>E i settantadue se ne tornarono allegramente, dicendo: Signore, anche i demoni sono a noi soggetti in virtù del tuo nome. <sup>18</sup>Ed egli disse loro: Io vedeva satana cadere dal cielo a guisa di folgore. <sup>19</sup>Ecco vi ho dato podestà di calcare serpenti e scorpioni, e di superare tutta la forza del nemico: nè cosa alcuna vi nuocerà. <sup>20</sup>Contuttociò non vogliate rallegrarvi, perchè sieno a voi soggetti gli spiriti: ma rallegratevi, perchè i vostri nomi sono scritti nel cielo.

<sup>21</sup>Nello stesso punto esultò di Spirito

<sup>12</sup> Matth. 11, 21.

<sup>16</sup> Matth. 10, 40; Joan. 13, 20.

<sup>21</sup> Matth. 11, 25.

12. Men dura, ecc. V. n. Matt. X, 15. In quel giorno, cioè nel giorno del giudizio.

13-15. V. n. Matt. XI, 20-24. La profezia di Gesù si è verificata così perfettamente, che nulla più rimane oggidì di queste città già sì fiorenti.

15. Tu Cafarnao, ecc. Il greco ha la seguente



Fig. 101. — Egiziane che in segno di dolore si gettano cenere in testa (Antica pittura).

lezione: Tu Cafarnao, forse ti esalterai fino al cielo? sarai depressa, ecc.

16. Chi ascolta voi, ecc. Ecco perchè alle città, che rifiutano la predicazione degli inviati di Gesù, sarà inflitto sì terribile castigo. I discepoli sono ambasciatori di Dio, rifiutarsi di ascoltarli è ribellarsi a Dio, in nome di cui parlano. V. n. Matt. X, 40-41.

17. Se ne tornarono, ecc. Non sappiamo quanto abbia durato questa missione. I discepoli pieni di gioia per il successo ottenuto, raccontano in particolare a Gesù quel che loro sembrava più

difficile e straordinario, vale a dire il vedere i demoni che loro stavano soggetti.

18. Cadere dal cielo significa perdere la potestà (Isaia XIV, 12). A guisa di folgore, cioè con una rapidità sorprendente. Gesù dice ai discepoli: Voi non mi raccontate cose che io non sappia, poichè durante la vostra missione io vedevo Satana per mezzo della vostra predicazione perdere il dominio usurpato sugli uomini, e colla rapidità della folgore andare distrutto il suo regno all'avvicinarsi del regno messianico. V. Giov. XII, 31; XVI, 11.

19. Serpenti e scorpioni sia in senso proprio, che in senso figurato. Gesù accorda una speciale protezione ai suoi discepoli contro i mali fisici prodotti dagli elementi della natura, e contro le insidie delle potenze infernali. V. Mar. XVI, 18; Atti XXIII, 3-5.

Tutta la forza del nemico per eccellenza, che è Satana. Il demonio vinto da Gesù Cristo sarà ancora soggetto agli inviati di Gesù Cristo.

20. Non vogliate rallegrarvi, ecc. La potestà di cacciare i demoni è senza dubbio un gran dono, ma non basta ad assicurare la vita eterna, poichè può essere comune anche ai reprobì, e fu conferita anche a Giuda. Benchè adunque non sia male rallegrarsi dei doni di Dio, tuttavia argomento di maggior gaudio dev'essere per i discepoli la speranza di essere scritti nel libro della vita. Il cielo viene figurato come una città della terra, nella quale vi è un registro, in cui sono scritti i nomi di tutti i cittadini che la abitano.

21-22. V. n. Matt. XI, 25-27. Presso S. Matteo questa lode di Gesù al Padre segue immediata-